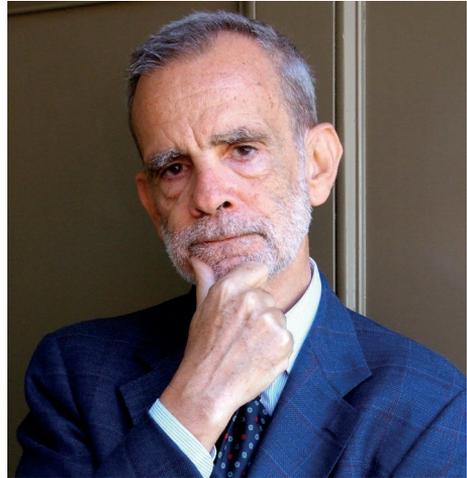


Ricordando Luca Serianni

Claudio Marazzini



Una delle caratteristiche più evidenti della produzione scientifica di Luca SERIANNI, come di quella di tutti i nostri maggiori maestri, è la varietà di interessi, che testimonia la capacità di scavalcare le limitazioni legate alla dimensione strettamente tecnica, anche quando la tecnica è fatta propria in tutte le sue più sottili valenze. Potremmo ricordare Luca SERIANNI in molti modi, in contesti differenti; infatti tanti sono i colleghi linguisti e storici della lingua che hanno scritto di lui in questi mesi, dalla tragica fine, il 21/07/2022, ad oggi, mettendo bene in luce le sue qualità e ricapitolando i risultati del suo grande ammirevole lavoro. Il ricordo, nel caso di un intellettuale della sua statura, facilmente va oltre al bilancio di quanto ha saputo dare alla scienza con le pubblicazioni, con la direzione e la guida di realizzazioni editoriali. Pagine bellissime si possono scrivere, e infatti sono state scritte, sul suo carisma di maestro, sulle sue doti di educatore di giovani, sulla capacità di formare studenti avviati alla carriera accademica, ma anche ad altre professioni, al giornalismo, alla pubblica amministrazione, all'insegnamento nella scuola secondaria. Altro si potrebbe aggiungere descrivendo il prestigio di cui Luca SERIANNI godeva tra coloro che guidavano e guidano la pubblica comunicazione e la politica. Non a caso, nel 2017, fu nominato consulente del Ministero dell'Istruzione

per l'apprendimento della lingua italiana. Profuse il proprio impegno per la scuola consigliando gli organi di vertice del ministero, ma non interruppe mai il dialogo con la base, con gli insegnanti e con gli studenti. Anche molti filmati delle sue lezioni, presenti nel web, sono prova di questa sua attività. Il numero elevato di visualizzazioni testimonia la popolarità tra i docenti. Le registrazioni mostrano la sua eccellenza di comunicatore: non spendeva mai una parola che non fosse perfettamente calibrata e motivata; le sue lezioni scorrevano limpide, prive di qualunque sbavatura.

SERIANNI divenne accademico corrispondente della *Crusca* il 23/05/1988, accademico ordinario il 06/04/1990. Fu nel Consiglio direttivo durante il mio primo mandato di presidente, dal 23/05/2014 al 06/06/2017. Inoltre Luca SERIANNI ha diretto gli *Studi di lessicografia italiana* della *Crusca* dal 2001 fino alla sua morte. Prendendo le mosse dalla complessa figura di Luca SERIANNI, accennando alle sue molteplici attività, al rigore del suo metodo, alla vastità dei suoi interessi, l'attenzione, in un convegno come il nostro, può concentrarsi proprio sui vocabolari. SERIANNI, fu attento alla lessicografia storica e a quella generale, mise sotto osservazione tutte le tipologie che il variegato mondo dei vocabolari ci offre, lessici metodici, dell'uso, storici, etimologici,¹ di neologismi (esemplare resta il suo saggio sul *Dizionario moderno* di Panzini),² ed anche fu attento allo sviluppo informatico, con i suoi vantaggi, ma anche con i rischi connessi.³

Non è difficile spigolare nelle sue pagine saggistiche una serie di giudizi originali e fulminanti: non solo interpretazioni storiche, ma indicazioni di metodo riferibili alla lingua contemporanea e alla sua rappresentazione nei lessici, quelli di ieri, di oggi, e anche quelli del futuro. Non va inoltre dimenticato che la sua impareggiabile conoscenza della storia ha avuto come sbocco un contributo alla lessicografia dell'italiano moderno, un eccellente vocabolario dell'uso, il *Nuovo Devoto-Oli*, di cui SERIANNI, con Maurizio TRIFONE, ha dato edizioni rinnovate, nel 2004 e nel 2017. L'esperienza di storico si è dunque saldata all'esperienza pratica di autore.

¹ Cf. a questo proposito SERIANNI *Il LEI e la lessicografia italiana* (1992). SERIANNI in questo saggio non parla solamente del LEI, ma traccia la storia della lessicografia italiana dell'Otto-Novecento, soffermandosi sulle differenze tra il TOMMASEO/BELLINI e il GDLI "Battaglia", e passando in pur rapida rassegna i dizionari etimologici italiani compilati con criteri scientifici pubblicati nel secondo dopoguerra.

² Cf. SERIANNI 2006a.

³ Cf. ID. 2006b e 1994.

La lessicografia di SERIANNI non ha timore di offrire al lettore aiuto e consiglio normativo, proprio perché questa è l'unica via per reggere la concorrenza della Rete, visto che “un dizionario oggi deve giustificare la propria esistenza rispetto alla possibilità di ricavare definizioni con un semplice clic sulla tastiera del computer”.⁴ Per questo sono stati introdotti nel *Nuovo Devoto–Oli* elementi di grammatica che chiariscono questioni dubbie, con chiari suggerimenti normativi, o con consigli espliciti sulle forme stilisticamente preferibili, anche se non tassativamente obbligatorie. Inoltre l'atteggiamento nei confronti del lettore si distacca dalla posizione puramente notarile di molti linguisti, soprattutto nel caso dei forestierismi, perché SERIANNI avvisa subito che gli esotismi sono stati accolti, sì, con larghezza, ma un dizionario, pur non sopravvalutando la propria funzione normativa, può legittimamente “suggerire di volta in volta un sostituto italiano o caldeggiarne l'estensione, soprattutto quando [di un forestierismo] circola già un equivalente [italiano] adeguato”.⁵

Pochi anni prima della pubblicazione del *Nuovo Devoto–Oli*, Luca SERIANNI ebbe occasione di rendere pubbliche altre profonde riflessioni sulla lessicografia dell'uso. Il contesto in cui intervenne ci riporta nuovamente alla *Crusca*, perché il suo intervento fu pronunciato il 07/11/2014 in apertura della terza sessione della *Piazza delle lingue*, dedicata quell'anno (era il primo del mio primo mandato di presidente) a *L'italiano elettronico. Vocabolari, corpora, archivi testuali e sonori*. Negli atti che raccolgono a stampa gli interventi di quella memorabile *Piazza*, la relazione di SERIANNI è stata collocata in apertura, accanto a quella di un altro maestro della nostra lessicografia recente, Raffaele SIMONE (e a quella *Piazza* era presente anche Tullio DE MAURO: bastano questi tre nomi di studiosi per certificare l'interesse dell'iniziativa su un tema di carattere lessicografico e sulle prospettive per il futuro).⁶ Si profilava una revisione completa della funzione di questo tipo di strumento lessicografico, una sua sostanziale semplificazione:

⁴ SERIANNI/TRIFONE 2017, 3.

⁵ Op. cit., 7.

⁶ Cf. MARAZZINI/MACONI 2016. L'intervento di Luca SERIANNI, *Ha un futuro il dizionario dell'uso?*, è alle pp. 33–45. L'intervento di Raffaele SIMONE, *Il dizionario del futuro*, è alle pp. 17–32. L'intervento di Tullio DE MAURO figura nel programma con il titolo *La stratificazione diacronica dei lemmi del nuovo Vocabolario di base dell'italiano contemporaneo* (p. 14), ma non è presente negli Atti.

C'è un futuro per il dizionario dell'uso?

A differenza di come avrei risposto solo poco tempo fa, sono ormai rassegnato a rispondere di no, almeno pensando al dizionario al quale siamo abituati: il dizionario generalista fatto di parole del lessico di base, termini settoriali sufficientemente diffusi o rappresentativi, arcaismi anche rari, purché usati da qualche classico dei primi secoli, oltre a una manciata di neologismi tratti dall'attualità e offerti in pasto alle campagne promozionali e alle recensioni giornalistiche.⁷

È descritta qui la crisi del dizionario dell'uso, per anni adoperato come strumento fondamentale nelle classi degli studenti italiani di ogni livello. A questo punto, SERIANNI proponeva una novità: il progetto di un “dizionario d'autore”. Si trattava di sostituire al dizionario dell'uso, tradizionale e generalista, un testo agile, selettivo, limitato quanto al lemmario, caratterizzato da una trattazione discorsiva, in parte ispirata alla lezione del DIR, il *Dizionario italiano ragionato* diretto da Angelo GIANNI (Firenze 1988)⁸. SERIANNI forniva tre esempi di questo nuovo dizionario narrativo, amichevole, leggibile in maniera continuativa, tre voci per esemplificare il metodo proposto: un sostantivo, un verbo e infine, quasi per sfida, una delle parole “da salvare”, secondo la classificazione adottata dai più recenti *Zingarelli* (e li segnate da un fiorellino di sapore tombale, per le quali SERIANNI aveva suggerito una denominazione diversa, non “parole da salvare”, ma “da conoscere”)⁹, cioè *Cane*, *Fare* e *Flebile*.¹⁰ Subito dopo, tuttavia, lasciava aperto uno spazio per la *Crusca*, immaginando la possibilità di un'operazione analoga a quella compiuta dalla *Real Academia Española*, cioè un dizionario, selettivo anch'esso, ma di misura ancora notevole, e legittimato dall'autorità di un'accademia prestigiosa e specializzata nella lingua.

Non so se questo riferimento finale alle possibilità della nostra *Accademia* di far sopravvivere il dizionario alla sua crisi nel nuovo Millennio fosse dettato da un

⁷ SERIANNI 2016, 40.

⁸ A questo suggerimento di SERIANNI ha fatto riferimento Ludovica MACONI (2018, 217), *Dizionari dei sinonimi per studiare l'italiano tra Otto e Novecento*; e ancora (2021, 100–101), *Da “doggy bag” a “rimpiattino”, con maiuscole e usi regionali. Spigolature nei vocabolari*; infine, cf. MARAZZINI/MACONI (2018, 118), *Il Vocabolario dinamico dell'italiano moderno rispetto ai linguaggi settoriali*.

⁹ SERIANNI 2016, 34.

¹⁰ Cf. op. cit., 41–44. Credo che la lezione di SERIANNI sia stata recepita molto bene da due studiosi che gli sono stati sempre molto vicini, e che sono anche nostri accademici, Giuseppe PATOTA e Valeria DELLA VALLE. La loro recente realizzazione lessicografica per la Treccani, il *Dizionario storico-etimologico. Parole da scoprire* (Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 2022), applica alcune delle indicazioni di SERIANNI, seppure nell'ambito più circoscritto della lessicografia etimologica. In sostanza, però, in questo agile strumento, la selezione dei lemmi è stata forte, ed è stata privilegiata la narrazione della storia della parola, offrendo al lettore la possibilità di una lettura continuativa, al posto di una consultazione mirata.

atto di cortesia verso l'istituzione che ospitava in quel momento i relatori, e di cui lo stesso SERIANNI faceva attivamente parte. Certo, subito dopo, lo studioso affermava quanto noi tutti sappiamo, cioè che non è facile scrutare nel futuro. E tuttavia le sue previsioni potranno servire come guida per le nostre scelte. Sicuramente il prestigio dell'*Accademia*, sul piano del consenso e delle indicazioni normative, è stato confermato dal successo di vendite del volume *Giusto, sbagliato, dipende*, pubblicato da un grande editore commerciale, ma con il logo ufficiale della *Crusca*,¹¹ un libro che, in onore della tradizione dell'*Accademia*, era costruito in base all'ordine alfabetico, come un piccolo dizionario grammaticale. E da tempo io coltivo il sogno, che non so se sarà realizzato, di avere nel telefonino una *app* italiana di *Crusca* analoga a quella che è stata approntata dalla RAE spagnola,¹² o analoga a quella (assai raffinata) dell'*Oxford Dictionary* per la lingua inglese. Affrontando quel futuro che SERIANNI ha descritto, sarà forse necessario prima o poi, esaurito lo spazio della convivenza, misurarci con la Rete in uno spietato confronto, forse in una sfida senza risparmio di colpi. La funzione della carta e quella dell'informatica arriveranno al duello finale. Ma non per questo si dovrà abbandonare l'utente senza guida, e dunque, in quel confronto fatale, ci ricorderemo dei suggerimenti di SERIANNI, faremo tesoro della sua capacità di coniugare l'analisi del passato con i dati del presente, in una prospettiva civile ed educativa rivolta al futuro.

Bibliografia

D'ACHILLE, PAOLO/BIFFI, MARCO (eds.): *Giusto, sbagliato, dipende*, Milano 2022.

DIR = GIANNI, ANGELO: *Dizionario italiano ragionato*, Firenze 1988.

GDLI = BATTAGLIA, SALVATORE: *Grande dizionario della lingua italiana*, Torino 1961–2002.

LEI = PFISTER, MAX/SCHWEICKARD, WOLFGANG/PRIFFI, ELTON (eds.): *Lessico Etimologico italiano*, Wiesbaden 1979–; <<https://online.lei-digitale.it/>>, [06/09/2023].

MACONI, LUDOVICA: *Dizionari dei sinonimi per studiare l'italiano tra Otto e Novecento*, in: "Italiano LinguaDue", X/1, 2018, 208–220.

¹¹ Cf. D'ACHILLE/BIFFI 2022.

¹² *Real Academia Española, Diccionario de la lengua española*, 23ª ed., versión 23.6 en línea, Actualización 2022. La stessa *app* della RAE indica il modo di citare il proprio prodotto, cosa di cui non si cura l'*Oxford Dictionary*, che si limita ad un copyright: Oxford Dictionary of English © Oxford University Press 2010, 2017, 2019, 2020, 2021. L'*app* dell'*Oxford Dictionary* esiste in versione gratuita e in versione a pagamento, quella della RAE è gratuita.

- MACONI, Ludovica: *Da “doggy bag” a “rimpiattino”, con maiuscole e usi regionali. Spigolature nei vocabolari*, in: “Quaderni borromaici”, 8, 2021, 99–109.
- MARAZZINI, Claudio/MACONI, Ludovica (eds.): *L’italiano elettronico. Vocabolari, corpora, archivi testuali e sonori*, Firenze 2016.
- MARAZZINI, Claudio/MACONI, Ludovica (eds.): *Il “Vocabolario dinamico dell’italiano moderno” rispetto ai linguaggi settoriali. Proposta di voce lessicografica per il redigendo VoDIM*, in: “Italiano Digitale”, VII/4, 2018, 100–119.
- OED = *Oxford English Dictionary*, Oxford 2021; <<https://www.oed.com/?tl=true>>, [06/09/2023].
- PATOTA, Giuseppe/DELLA VALLE, Valeria: *Dizionario storico-etimologico. Parole da scoprire*, Roma 2022.
- RAE = Real Academia Española: *Diccionario de la lengua española*, 2022²³.
- SERIANNI, Luca: *Il LEI e la lessicografia italiana*, in: COLUCCIA, Rosario (ed.), *Riflessioni sulla lessicografia. Atti dell’incontro organizzato in occasione del conferimento della laurea honoris causa a Max Pfister*, Galatina 1992, 23–30.
- SERIANNI, Luca: *Panorama della lessicografia italiana contemporanea*, in: LONGO, Haisa Pessina (ed.), *Atti del Seminario internazionale di studi sul lessico*, Bologna 1994, 29–43.
- SERIANNI, Luca: *Panzini lessicografo tra parole e cose*, in: ADAMO, Giovanni/DELLA VALLE, Valeria (eds.), *Che fine fanno i neologismi? A cento anni dalla pubblicazione del Dizionario moderno di Alfredo Panzini*, Firenze 2006a, 55–78.
- SERIANNI, Luca: *Gli archivi elettronici e la lessicografia storica*, in: SCHWEICKARD, Wolfgang (ed.), *Nuovi media e lessicografia storica. Atti del colloquio in occasione del settantesimo compleanno di Max Pfister*, Tübingen 2006b, 41–58.
- SERIANNI, Luca: *Ha un futuro il dizionario dell’uso?*, in: MARAZZINI/MACONI 2016, op. cit., 33–45.
- SERIANNI, Luca/TRIFONE, Maurizio: *Prefazione a Nuovo Devoto–Oli. Il Vocabolario dell’italiano contemporaneo*, Firenze 2017, 3–5.
- SIMONE, Raffaele: *Il dizionario del futuro*, in: MARAZZINI/MACONI 2016, op. cit., 17–32.
- TOMMASEO, Niccolò/BELLINI, Bernardo: *Dizionario della lingua italiana*, Torino 1865–1879.